

NUOTO: a Locarno il primo incontro tra le due selezioni

Il Ticino sureclassa il Vallese

Renzo Lanfranchi si rivela il miglior stileliberista di tutti i tempi - Gianni Delcò trova finalmente la sua consacrazione - Carlo Monza si riconferma il migliore - Elena Nembrini e Nicoletta Metzel facili vincitrici, nelle loro specialità - Una selezione vallesana non in grado di impensierire di impensierire

La Nuoto Sport Locarno, con alla testa il solerte presidente Casatta, si è data molto da fare per ospitare questo primo incontro, fra le selezioni del Ticino e del Vallese. L'organizzazione ne è di conseguenza risultata curata sin nei minimi particolari, e così anche i risultati non sono mancati. Renzo Lanfranchi, 16 anni appena appena, medaglia di bronzo nel 1500 stile libero ai recenti campionati svizzeri invernali si è rivelato il miglior stile liberista ticinese di tutti i tempi.

Già nella prima giornata, nel 200, aveva dato sfoggio di tutta la sua classe vincendo, o meglio stradominando, in 2'07.4, e migliorando la prestazione di Ferracini di ben tre secondi; in frazione interna della staffetta mista aveva poi nuotato a deltino in 1:04.2.

Ma la vera consacrazione è avvenuta domenica: all'inizio, nel 400 s.l., si è permesso di stabilire una miglior prestazione assoluta in 4'30"0, il che corrisponde, fra l'altro, alla seconda miglior prestazione svizzera dell'anno, ma poi, ringalluzzito da questo successo, ha stravinuto i 100 stile libero nel tempo stratosferico - per un ticinese - di 58 secondi netti. A Renzo Lanfranchi è così riuscito l'accaparrarsi tutte le migliori prestazioni assolute dello stile libero.

Ma Renzo non è però stato l'unico a stupire: l'altra grande rivelazione è stata Gianni Delcò: ai recenti campionati svizzeri egli aveva nuotato assai bene, ma non era riuscito ad imporsi all'attenzione.

Questa volta ci si è messo di buzzo buono e si è permesso di vincere i 200 misti in 2'30"4, e cioè nella miglior prestazione ticinese assoluta, migliore dunque di quella che Lanfranchi aveva stabilito nella passata stagione. Il bravo Gianni, ieri, si permetteva poi di vincere anche i cento dorso in 1'10"8: una consacrazione necessaria per lui.

Anche Carlo Monza, recente primatista del cento rana, non poteva esser da meno: infatti dopo esser stato brillante vincitore sabato nei 200 si ripeteva domenica in un brillantissimo 1'14"3 e cioè nella miglior prestazione ticinese di tutti i tempi: e nuotare sotto 1' e 15", nel cento rana - pur in vasca corta - è una proeza che richiama l'attenzione di chiunque.

In campo maschile sono ancora da citare le vittorie, scontate fra l'altro di Charly Born nei 100 e 200 deltino. Il bellinzonese non è riuscito ad esprimersi al meglio: speriamo che lo sappia fare sabato e domenica prossimi a Buchs in occasione dell'incontro internazionale contro la Francia e la Bulgaria.

Forse era il destino che voleva che i nazionali non sapessero esprimersi al meglio, perché anche la Mettel, la «milanesina» in forza al Chiasso dal gennaio scorso e «nazionale» del dorso, non ha saputo far gran che: ha vinto, sì, i cento e i 200 dorso: ma i tempi lasciano parecchio a desiderare. Speriamo comunque, come per Born, che sappia ritornare in forma per il prossimo week-end.

Migliore, in campo femminile, è sembrata la Nembrini, ritornata

quella di una volta, con un dignitoso 5'22"1 nei 400 e un 3'00"8 nei 200 rana; Laura Zehnder, sorprendentemente, ha vinto i 100 stile libero in 1'11"4 e la Buoninsegni si è imposta nel deltino. Anche la staffetta maschile ha dato un risultato strepitoso: infatti la mista, presenti Born nel dorso, Monza nella rana, Lanfranchi nel deltino e Pfefferlé nel libero, ha nuotato niente meno che in 4'23"4 un tempo decisamente di valore nazionale.

E i vallesani? c'erano anche loro, è vero, ma la loro presenza non ha certo influito sul successo della manifestazione. La loro prestazione è stata decente fin che si vuole, ma non certo in grado di impensierire quella della selezione Ticino che, pur denunciando le assenze di Ferracini, Furgler e Neiger (tutti e tre in precarie condizioni fisiche) è riuscita a dimostrare di essere una selezione fortissima in ogni campo maschile.

Se poi si aggiunge che in campo femminile erano assenti la Cretti, la Lombardi e la Storelli e ciò nonostante si è dominato, potete farvi un'idea di come potevano andare le cose a ranghi completi. C'è solo da augurarsi che su questo slancio si possa progredire ancora, perché il successo di domenica per valido che sia non deve appagare bensì essere da sprone per il futuro.

Metello